

Napolitano allarmato: «Soluzione politica? Spiegatemi quale»

Al suo rientro in Italia il presidente della Repubblica subito alle prese con la questione delle liste: «La situazione è fluida» Impraticabile il decreto, per la leggina serve un'intesa ampia

Il retroscena

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A BRUXELLES
mciarnelli@unita.it

Al rientro in Italia, dopo la tre giorni a Bruxelles dove ha avuto incontri con tutte le istituzioni europee, il presidente della Repubblica si trova a dover dare il suo essenziale contributo per arrivare ad una soluzione degna della vicenda delle liste, che lui stesso non ha esitato a definire «un pasticcio». Il tempo stringe. La magistratura è all'opera ma la questione è, al di là delle sentenze, squisitamente politica. E il Capo dello Stato non ha nascosto anche ieri la sua «preoccupazione» anche se «preoccupazione è una parola pesante e importante» che però, nella convulsa situazione di queste ore «rimane» tutta intera. Dal Belgio Napolitano «ha seguito minuto per minuto gli sviluppi della situazione» e ha detto di avere già ben chiari «i problemi che potranno sorgere». Anche se le possibili soluzioni sono condizionate dai pronunciamenti dei giudici che, al momento, sono andati solo in un senso, è evidente che il primo impegno del Capo dello Stato al suo rientro al

Quirinale è l'incontro con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che aveva già resa nota in più occasioni la sua intenzione di chiedere un colloquio. «Non ho appuntamenti, non so, non ho idea» ha detto il presidente lasciando l'albergo di Bruxelles. Ma la richiesta è stata pressante. La necessità di trovare una soluzione è ancora più pressante.

Davanti ad una situazione tanto pesante, il premier si è appellato al Colle. Un colloquio per valutare la complessa situazione che lo stesso Napolitano ha definito «fluida» aggiungendo che «non è stato ancora definito cosa si propone e da parte di chi». Ed a proposito della ipotizzata soluzione politica il presidente ha fatto sapere che gradirebbe sapere di cosa si parla quando la si cita. «Se qualcuno mi spiega che

SASSOLI DA BRUXELLES

«Che orgoglio»

«Per la delegazione Pd all'Europarlamento è stato un giorno di orgoglio, è bello appartenere a un paese rappresentato da un presidente come Napolitano».

cosa significa e in che cosa consiste, la prenderò in considerazione».

La richiesta di un intervento di Napolitano è arrivata da più parti. Dai diretti interessati, in primo luogo Formigoni sostenuto da un suo agguerrito «popolo dei fax» e Polverini, ma anche dal leghista Calderoli che ha sollecitato la possibilità che Napolitano aiuti a sbrogliare la matassa. Che sembra non andare oltre le due possibilità di ricorrere o ad un decreto o a un a leggina.

Per la prima ipotesi è essenziale il pieno accordo di Napolitano che dovrebbe sancire l'urgenza, innegabile, ma anche la necessità. E, quella, in assenza di un accordo politico, è per ora interesse di una parte. Quindi sono ipotizzabili perplessità da parte del Col-

Da Bruxelles

Situazione monitorata

minuto per minuto:

«I problemi sono chiari»

le su questa soluzione. Il disegno di legge, la «leggina», prevederebbe un accordo politico tra maggioranza e opposizione che, per arrivarci, chiede almeno che chi ha provocato tutto questo caos riconosca almeno il proprio errore. E, nei limiti delle possibilità, faccia un passo indietro su quel no senza appello, dato quando si è trattato di aprire alla possibilità di votare a Bologna senza lasciare la città senza sindaco fino al prossimo anno. E la decisione, qualunque essa sia, dovrebbe riguardare solo le due regioni coinvolte o l'intera tornata elettorale. Già esclusa nei fatti la possibilità di un intervento del Ministero dell'Interno che qualcuno pure ha ipotizzato. Tutto è ancora in alto mare. Un pasticcio. ♦